


## NOTE TECNICHE

**Titolo originale:** Life Itself
**Regia:** Dan Fogelman
**Sceneggiatura:** Dan Fogelman
**Fotografia:** Brett Pawlak
**Musiche:** Federico Jusid
**Montaggio:** Julie Monroe
**Paese:** Stati Uniti d'America
**Anno:** 2018
**Durata:** 117 minuti

## CAST

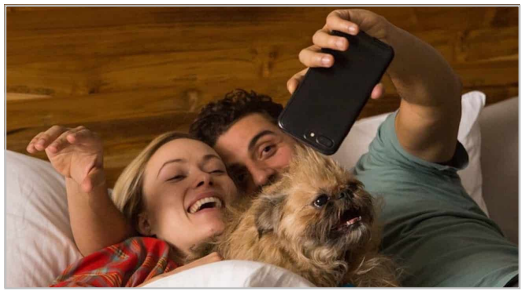
**Oscar Isaac:** Will Dempsey
**Olivia Wilde:** Abby Dempsey
**Mandy Patinkin:** Irwin Dempsey
**Jean Smart:** Linda Dempsey
**Olivia Cooke:** Dylan Dempsey
**Laia Costa:** Isabel Diaz Gonzalez
**Àlex Monner:** Rodrigo Gonzalez
**Isabel Durant:** Shari Dickstein

## LA NOSTRA RECENSIONE

Un film davvero insolito e sorprendente questo di Dan Fogelman, già produttore e sceneggiatore della famosa serie tv *This Is Us* trasmessa in Italia su Fox Live.
Gli amanti di quella serie già sanno che non si tratta, per quanto l'impatto emotivo sia sempre assicurato, della solita storia d'amore lineare e prevedibile. La trama del film, infatti, si delinea lungo una struttura narrativa circolare, spesso a incastro, con continui andirivieni temporali e deviazioni inaspettate. Divisa in capitoli, la storia si sviluppa lungo diverse generazioni, all'interno delle quali ogni personaggio che si sussegue aggiunge qualcosa di importante al messaggio generale di questo film. I personaggi sono legati fra loro dai vari destini che segneranno la propria esistenza, intrecciando amori, passioni, sofferenze e lutti, in grado di colpire e commuovere anche lo spettatore sentimentalmente più duro.



Tutto ha inizio con la travolgente storia d'amore fra Will e Abby, il cui tragico esito sarà destinato ad avere un impatto sulla vita di molte altre persone. Così sarà per Dylan, ragazza costretta a crescere troppo in fretta dopo la morte dei genitori e che tenterà in tutti i modi di sfuggire al proprio dolore, grazie anche agli amorevoli nonni Irwin e Linda. Anche quando la storia si sposterà dalla caotica New York alla quieta e soleggiata Spagna, l'intreccio di vite, di momenti e di destini tornerà a condizionare per sempre le esistenze di ogni personaggio.



Qui sta il senso profondo del film: a ogni fine corrisponde un nuovo inizio, a ogni morte una nascita (o una rinascita). Anche quando una persona ci lascia soli in questo mondo, rimarrà di lei qualcosa di inestinguibile, che ci spinge a far sussistere rapporti, ricordi ed emozioni. Non è il narratore di storie a essere inaffidabile (come voleva dimostrare Abby con la sua tesi di dottorato) ma è la vita in sé a essere imprevedibile, è lei a decidere le svolte (e spesso le sorti) della tua storia. Perché se è vero che a volte può metterti seriamente in ginocchio, è altrettanto vero che in altre può concederti la possibilità di rialzarti e combattere.
Significativo, a tal proposito, che il regista abbia scelto di accompagnare buona parte della visione del film con la canzone di Bob Dylan *Make You Feel My Love*. Un ispirato brano d'amore che il cantautore aveva scritto in un tormentato momento della sua vita, dopo anni di difficoltà e inquietudini che stavano per indurlo ad abbandonare definitivamente le scene. Fu proprio con quell'album, *Time Out of Mind* del 1997, che Bob Dylan ebbe modo di intraprendere una sua personale rinascita, ritrovando passione, fiducia ed energia in se stesso e nella sua creatività.
Con questo film il regista innalza un inno alla vita, alla voglia di andare avanti comunque, anche se il destino ha voluto farti trovare nel momento sbagliato al posto sbagliato. Come dice il titolo, la vita è un attimo, un istante, un sorriso ma anche un incidente, una distrazione in grado di fare cambiare tutto e segnare il futuro di ognuno. È il ciclo della vita che non può fermarsi e non si fermerà mai. Non esiste, ci dice il regista, un'esistenza solo felice o solo triste, ma il naturale passare dei giorni nei quali sono proprio gli attimi a determinare il futuro di un rapporto, di un'amicizia, di un amore.



Un film che conferma il talento di questo autore nel costruire narrazioni di ampio respiro, intrecciando magistralmente sentimento, umorismo e dramma. Convincente infine la prova degli attori fra i quali gli splendidi Oscar Isaac e Olivia Wilde, ma anche di un ottimo Antonio Banderas, il quale domina con classe ed esperienza l'intero capitolo girato in terra spagnola.

**Filiberto Battistello**
redazione@cineverdi.it

## IL REGISTA



**NOME:** Dan Fogelman
**LUOGO DI NASCITA:** River Vale (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1976

***Ultimi tre film:***

2015 • La canzone della vita
2013 • Last Vegas [Sceneggiatore]
2012 • Parto con mamma [Sceneggiatore]

## L'ATTRICE



**NOME:** Olivia Wilde
**LUOGO DI NASCITA:** New York (USA)
**ANNO DI NASCITA:** 1984

***Ultimi tre film:***

2019 • Richard Jewell
2018 • A Vigilante
2015 • Natale all'improvviso

## INTERVISTA AL REGISTA

**Nel tuo film la musica ha il potere di aiutare le persone nei momenti più difficili…**
Credo che molte forme d'arte siano in grado di aiutarci a superare le cose: la musica aiuta, così come i film e le serie tv. Questo è un film impegnativo dal punto di vista della struttura, della linea temporale e della lingua; inoltre i personaggi vivono esperienze molto difficili. Spero che le persone, guardando i personaggi affrontare queste sfide, possano riconoscersi e trovare un messaggio che le faccia sentire un po' meglio.

## LA VOSTRA OPINIONE

***Scriveteci al nr. 348 56 03 580***

**Una notte di 12 anni**

Non ci sono parole per descrivere l'orrore, perpetrato su esseri umani inermi; e colpevoli solo di avere a cuore una democrazia, che se non perfetta, almeno garante della libertà degli uomini di esprimersi ed essere liberi. Bisogna inginocchiarsi con rispetto, davanti a questi che "magnificamente" hanno saputo interpretare questi ruoli in modo così veritiero ed inumano, per far capire e vedere al mondo verità impensabili perpetrate ancora ai nostri giorni recenti. Riflettiamo sempre, su dittatura e democrazia! *Anna*

*Una notte di 12 anni*, film duro, certo! Crudele ed angosciante l'abisso di solitudine, torture fisiche e mentali che inghiotte i protagonisti, ma colpisce la capacità di resistere e non arrendersi all'orrore. Trovano in piccole cose, un fiore che cresce, fuochi d'artificio che strappano un sorriso, carta e penna, scambi di notizie e pure scrivere lettere d'amore per il "nemico" scalfendone la corazza… questa è stata la "ricarica" che li ha aiutati a vivere e sperare in un futuro migliore. *Maria B.*

Il mondo esterno percepito attraverso le bende che coprono gli occhi; la carezza alla sudicia terra della cella quando il prigioniero rivive, in sogno , la felicità e la spensieratezza della notte sulla spiaggia; la tenacia della coraggiosa madre sotto la pioggia battente; i commoventi rari colloqui concessi in carcere ai protagonisti; le note e il testo di *The Sound of Silence*, canzone qui inaspettata e tuttavia perfetta; l'incredibile forza e resistenza opposte all'orrore interminabile di "una notte lunga 12 anni"… Questo - e tanto altro - mi resterà dell'appassionata e onesta opera di Brechner, testimonianza agghiacciante di come l'uomo può essere "lupo" per il suo simile. *M.*

## CLASSIFICA 45ª RASSEGNA

1. Una notte di 12 anni……..4,30
2. Il corriere - The Mule……4,15
3. Una giusta causa……..…4,09
4. Il mio capolavoro……3,77
5. Stanlio & Ollio……..……..3,66

## PROSSIMI APPUNTAMENTI

### SENZA ORARIO SENZA BANDIERA

*lunedì 11 novembre, 20.45*
**THIS MOUNTAIN LIFE**
di Grant Baldwin
Canada 2018, 78 min
ingresso 3 € per tutti

### RASSEGNA CINEFORUM

*dal 12 al 16 novembre, 20.45*
**IL TRADITORE**
di Marco Bellocchio
Italia/Francia 2019, 135 min

*domenica 17 novembre, 9.30*
**SEMINARIO: ANALISI DEL FILM**
con il prof. Matteo Asti

### BREGANZE FILM FESTIVAL

*domenica 17 novembre, 20.30*
*lunedì 18 novembre, 20.45*
**IL CAMPIONE**
di Leonardo D'Agostini
Italia 2019, 105 min
ingresso 2 € soci, 5 € non soci
**prevendite aperte dal 5 novembre**

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
0445 300 185
WhatsApp 348 76 46 358